

“Amore alla Chiesa”

Febbraio

“Non mi sento sola sai, sento che tutti i miei fratelli e sorelle e tante persone di buona volontà mi accompagnano, mi aiutano, pregano per me e sento su di me tutta la bellezza e la freschezza di una Chiesa così bella e rinnovata”.

(15 giugno 1980)

“Siamo a Roma cuore della Chiesa, cuore del tuo cuore Gesù. Maria, sii tu a parlare con Gesù, a varcare la porta santa, a chiedere l'indulgenza, a portare a Gesù tutti i tuoi e nostri figli uno ad uno... Nel cuore, un elenco lunghissimo di nomi... tutti, tutti”.

“Grazie Gesù e Maria per il dono dell'udienza con il S. Padre... mi fa tenerezza questo nostro Papa, i suoi occhi mi colpiscono... piccoli, piccoli. Ci sarà qualcuno che pensa a lui? Ha una piccola famiglia, una piccola comunità? Spero e prego di sì. E' il martirio bianco, consumato dalle anime e dal peso della Chiesa.”

“In questi giorni mi sento una “povera”, una barbona che ha bisogno e allunga costantemente la mano a chi può darle aiuto... vieni... abbi pietà di noi... aiutaci, vieni in nostro soccorso.

“Quanti “poveri” vedo in queste ore... uomini, donne che si inginocchiano, che fanno ore di fila pregando. Quante famiglie con i loro bambini che “camminano”... che si confessano, che piangono... quanti dolori intravedo... quante richieste di grazie. Grazie Gesù per la tua bontà, per la tua misericordia, per il tuo infinito e immenso Amore”

“Nel pomeriggio siamo passate attraverso la “PORTA SANTA” Un po' di coda scorrevole, in clima di preghiera recitando il rosario in mezzo alla folla. Maria passa tu, porta tutti tu a Gesù, chi tu sai...”

Che bello ripensare ai “gesti” del Giubileo, la porta santa, il passaggio dal peccato alla grazia, dalla morte alla vita, segno di desiderio di conversione, di rinnovamento. La mia porta santa sei tu Gesù, sei tu Maria. Grazie”.

“Come vorrei recitare meglio la nostra preghiera “ti affidiamo il Papa” e chiedere la grazia dell'unità perfetta con lui”.

(dicembre 2000)